

Mariolina Ceparano, responsabile progetti occupazione di Unis&f
«I diplomati cercano percorsi formativi pratici e subito spendibili»

L'inarrestabile ascesa degli Its «Più corti e vicini alle aziende»

L'INTERVISTA

Troppo teorici e troppo lunghi in termini di tempo. I corsi universitari non soddisfano più le aspettative dei diplomati che optano sempre di più per corsi professionalizzanti piuttosto che per il canonico percorso accademico. Gli studenti che seguono gli Its, cioè i percorsi di specializzazione tecnica post diploma, sono raddoppiati rispetto all'anno scorso. Mariolina Ceparano, responsabile della gestione progetti per l'occupazione per Unis&f, sezione di Unindustria che si occupa di servizi e formazione, dal 2021 segue l'organizzazione di due corsi specifici: quello in Cyber Security e quello sull'intelligenza artificiale.

Avete riscontrato un aumento degli iscritti?

«Le adesioni sono aumentate del doppio rispetto a quelle del 2022. Se l'anno scorso contavamo 50 studenti per i due corsi che prevedevano 25 partecipanti l'uno, quest'anno stimiamo che supereremo le 100 unità. Lo sapremo però a iscrizioni chiuse».

È aumentata anche l'offerta formativa?

«Sì, in Unis&f l'anno scorso offrivamo 5 corsi, quest'anno ne abbiamo 10».

Quale è il motivo?

«Tra i diversi motivi che pos-



Mariolina Ceparano

sono esserci emerge un abbassamento del numero dei diplomati che scelgono il percorso universitario. Da quello che raccontano gli interessati perché è un percorso troppo teorico, slegato dal mondo delle imprese e anche troppo lungo».

In cosa sono diversi i percorsi Its?

«In primis sono percorsi più brevi perché durano due anni, in totale 1.800 ore di cui 600 di tirocinio, e poi perché offrono un titolo riconosciuto che è a metà tra il diploma e la laurea. Inoltre hanno un costo nettamente inferiore rispetto alle tasse universitarie. I corsi costano 500 euro, ma se hai meno di 29 anni e frequenti almeno il 70% delle ore, hai il diritto al rimborso completo della quota grazie alla borsa di studio della Camera di Commercio. Ma soprattutto il fatto che sono

più concreti».

Cosa intende per più concreti?

«Hanno anche una parte pratica con il tirocinio. E le lezioni sono tenute da consulenti specializzati che prima di essere formatori sono dei professionisti attivi in azienda e quindi durante le spiegazioni portano all'attenzione casi pratici. C'è un'aderenza completa alla realtà e alle esigenze delle aziende».

Le aziende hanno un ruolo cruciale in questo percorso...

«Sì, perché l'Its permette alle aziende di utilizzare lo strumento dell'alto apprendistato. Questo significa che possono disporre di una risorsa che continua a formarsi e quindi può portare innovazione in azienda, mentre gli studenti possono fare esperienza diretta. Un doppio vantaggio per studenti e aziende».

Solitamente si pensa che chi non sceglie l'università è perché non sia bravo a scuola. È così?

«No, non è così. In una classe da 25 alunni, per esempio, abbiamo due diplomati usciti con 100 e lodé. Ma in realtà c'è di tutto, al 90% sono sotto i 29 anni. Nel caso dei corsi di Intelligenza artificiale e cybersecurity sono per la maggior parte nerd: occhi bassi su schermo e codici e poche parole al vento».

LORENZA RAFFAELLO